



Il convegno di ieri mattina al teatro Chebello di Cairo

GIORNATA DI STUDIO AL TEATRO CHEBELLO DI CAIRO

## “I giovani al centro” con i progetti della Fondazione De Mari

LUCAMARAGLIANO  
CAIROM.

La Val Bormida guarda al futuro, e mette “I Giovani al Centro”. Grande successo, ieri a Cairo, per l'evento promosso al teatro Chebello dalla Fondazione De Mari in collaborazione con Asl 2, in occasione della tredicesima Giornata europea delle Fondazioni. Alla presenza di una platea composta dai ragazzi delle scuole valbormidesi, addetti ai lavori e amministratori hanno tracciato un primo bilancio del progetto “Nuovi spazi di socialità”, che in circa due anni, oltre a vedere la nascita dello Spazio Giovani Valbormida di Carcare, ha accolto e seguito stabilmente 140 ragazzi tra i 16 e i 25 anni, diventando punto di riferimento per l'ascolto, il sostegno e l'accompagnamento di adolescenti e giovani adulti di tutto il comprensorio, e nel contrasto alle crescenti problematiche del disagio giovanile.

La mattinata, che si è aperta con la proiezione del documentario “Non Sono Emergenza” della videomaker Arianna Massimi, mirato sul disagio degli adolescenti, e quindi con un focus dedicato proprio ai risultati ottenuti nell'ambito del progetto e dallo Spazio Giovani Valbormida (determinante per la sua attività di supporto psicologico, anche alle famiglie), è proseguita con due tavole roton-

de. La prima, che ha visto la partecipazione di Roberto Carrozzino direttore del dipartimento Dipendenze l'Asl 2, dell'assessore ai servizi sociali del Comune di Carcare Simone Ziglioli, della project manager Chiara Scaccabarozzi, di Cinzia Aicardi per A Cielo Aperto (e l'esperienza del centro culturale diffuso “Link” di Finale Ligure), del direttore del polo Valbormida Formazione Alberto Isetta e della dirigente scolastica dell'istituto Patetta di Cairo Monica Buscaglia, ha messo a confronto le esperienze di istituzioni, scuole e terzo settore, allargando l'orizzonte dal territorio valbormidese al resto della provincia: un'analisi sulla condizione giovanile e il ruolo della scuola, partendo dai pesanti strascichi lasciati dalla pandemia per arrivare sino ad oggi, e con l'auspicio che il lavoro svolto possa rappresentare il punto di partenza per uno stabile sistema di collaborazione tra tutti gli attori in campo, mirato al benessere dei più giovani.

Una seconda tavola rotonda, moderata da Thomas Patriarca di Human Memories, ha quindi messo al centro della scena proprio i giovani, con il racconto delle esperienze di Valentina Botta (per Sorelle di Corpo), Chiara Reverdito (per Echollective) e Francesco Zoppi (per l'associazione Fiammiferi). —